

Nomentano. Vigilessa aggredita da un camionista in doppia fila. Lei segnava la targa, lui l'ha presa a pugni

Vigili, botte nel giorno della festa

L'uomo arrestato dagli agenti del III Gruppo per lesioni a pubblico ufficiale

di **ALFREDO VACCARELLA**

MASSACRATA a pugni da un camionista «nervoso». Francesca, nome di fantasia della vigilessa del III Gruppo aggredita ieri mattina alle 10 in viale Regina Margherita, ancora non riesce a credere a quello che gli è successo, «così, a freddo. Praticamente non ho neanche avuto il tempo di parlare, mi ha riempita di pugni in faccia». Già, perché la ragazza, 24 anni, in servizio da due nella sede di via Goito agli ordini di Antonio Di Maggio, aveva preso la targa del mezzo, parcheggiato in doppia fila e di intralcio al traffico.

L'altro, l'aggressore, sicuramente era nervoso. Una pattuglia di agenti della Municipale di un altro gruppo, il II, una mezz'ora prima infatti aveva multato il conducente del mezzo pesante perché trovato sprovvisto dei documenti atte-

stanti la revisione. All'uomo, Massimiliano L., di 36 anni, era stata ritirata la carta di circolazione, contestualmente all'invito a recarsi per la via più diretta al deposito giudiziario per lasciare il mezzo.

Un infortunio indubbiamente cercato dal camionista, impegnato in alcune consegne nei bar della zona, un infortunio che assolutamente non giustifica la brutalità dell'aggressione e che

serve solo, nel racconto, a far capire come il protagonista della storia fosse decisamente già alterato.

Il camionista infatti, invece di andare direttamente al deposito, ha pensato bene di continuare nel lavoro, scari-

cando la merce. Fino a che, su viale Regina Margherita, è passata un'altra vigilessa, Francesca appunto, del tutto ignara dell'antefatto.

Non che la ragazza abbia fatto nulla di particolare. Poiché il camion era in doppia fila e stava dando notevole intralcio al traffico già congestionato di ieri mattina, ha semplicemente invitato il proprietario del mezzo ad allontanarsi. «Non avevo tira-

to fuori il blocchetto, non gli ho detto niente di speciale. E lui per tutta risposta mi ha mandato a quel paese. Ero comunque tranquilla, non ho fatto scene: mi sono appuntata la targa, e non so se qualcuno glielo ha detto oppure se mi

ha visto lui da solo. Mi è venuto incontro urlando che volevamo rovinarlo e ha cominciato subito a prendermi a pugni».

Così un primo cazzotto ha spedito la poveretta al tappeto, mandandola a sbattere sul marciapiede, e quando si è rialzata altri schiaffi e pugni l'hanno praticamente sfigurata. Nulla di particolarmente grave, solo otto giorni di prognosi al Policlinico, anche se ieri pomeriggio Francesca aveva comunque difficoltà a parlare. Labbra gonfie a dismisura, segni sulla fronte, il naso pesto, era comunque tornata in ufficio, consolata dai colleghi. Quanto al camionista manesco, sono stati altri cittadini a fermarlo, fino all'intervento di altri vigili del III. Arrestato dalla Polizia Municipale, verrà processato per direttissima per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

IL SINDACO

Veltroni all'attacco «Adesso più rigore»

DIFENDE la figura del pizzardone, «spesso oggetto di critiche e malvisto dai cittadini», ma chiede di tenere alto «il prestigio e l'autorevolezza del Corpo che è anche il prestigio della città», il sindaco Walter Veltroni, ieri presente alla Festa per il centotrentaduesimo anniversario della nascita del Corpo della Polizia Municipale. E ricorda, il sindaco, gli investimenti per 254 milioni di euro nel 2002, chiedendo «rigore e ottimizzazione delle risorse».

Nell'Aula Giulio Cesa-

prefetto di Roma Emilio Del Mese, tra agenti della polizia municipale e le altre forze di polizia.

Un coordinamento sottolineato anche da Veltroni, che però ha delimitato i confini dentro i quali deve svolgersi il lavoro degli agenti della polizia municipale. «Ai vigili urbani - ha detto Veltroni - non si può chiedere tutto. Nel corso degli ultimi anni sono stati gravati da funzioni che non sono le loro. Il ruolo dei vigili va riaffermato dentro questi due campi: il controllo della mobilità e la lotta all'abu-